Mozione di indirizzo

Milano, 20 aprile 2023

Il gruppo **F.U.C.I. Milano Città Studi** propone all'Assemblea Federale la seguente mozione di indirizzo:

"Intelligenza artificiale: come anche le macchine possono imparare"

INTRODUZIONE ALLA MOZIONE

Da sempre l'uomo ha sfruttato la sua intelligenza e le sue capacità per migliorare le proprie condizioni; ha realizzato questo suo obbiettivo affinando quell'insieme di strumenti che prendono il nome di tecnologia, i quali col tempo hanno modellato il nostro mondo e le nostre società. Inizialmente, la tecnologia si è sviluppata con l'obbiettivo di alleviare all'uomo la fatica fisica: le prime due rivoluzioni industriali hanno visto il fiorire dell'industria meccanica e molte attività usuranti hanno iniziato ad essere delegate alle macchine. La rivoluzione tecnologica iniziata a metà, del XIX secolo ha cambiato radicalmente la società occidentale. Tuttavia, il progresso tecnologico, facendo leva sul sempre più veloce sviluppo scientifico, non si è mai arrestato. Grazie all'avvento dell'informatica e dell'elettronica, per la prima volta la tecnologia ha iniziato a supportare l'uomo nelle sue attività intellettive. Questi strumenti sono nati all'interno dei dipartimenti scientifici delle università e lì sono rimasti fino a quando non hanno raggiunto la maturità necessaria per essere impiegati in ambito industriale. Solo in quel momento la società si è accorta del loro sviluppo. Con questa dinamica, si è presentata prepotente la rivoluzione informatica degli anni Novanta grazie alla quale si è portata a termine l'automazione di una larga parte dei processi sia industriali che burocratici. Nell'ultimo anno stiamo assistendo al prorompere di una nuova rivoluzione, questa volta trainata da quell'insieme di strumenti che prendono il nome di intelligenza artificiale: sistemi e algoritmi che sono in grado di adattarsi all'ambiente circostante e tentano di replicare l'incredibile capacità dell'uomo di imparare dalle proprie esperienze. Fino a ora mai la tecnologia aveva tentato di replicare un comportamento così tipicamente umano.

Il forte sviluppo dell'intelligenza artificiale apre un gran numero di interrogativi e cambiamenti a cui la nostra società dovrà cercare di dare una risposta e reagire. Il gruppo di Milano Città Studi propone quindi al resto della Federazione di intraprendere il prossimo anno federativo un percorso di approfondimento e riflessione su questo tema: sullo sviluppo e sulle caratteristiche dell'intelligenza artificiale e sulle conseguenze che essa può avere sui singoli e sulla società.

ASPETTO SOCIOPOLITICO-CULTURALE

Grazie alla loro capacità di apprendere, gli algoritmi di intelligenza artificiale promettono di sostituire l'uomo in diverse attività critiche. Fra esse troviamo diversi esempi dove è richiesto un giudizio etico: la valutazione della condotta di un carcerato al fine di decidere sul suo accesso alla libertà vigilata, l'elaborazione di diagnosi e referti in ambito medico o anche l'assistenza di magistrati e politici nella stesura di leggi, sentenze e nell'elaborazione di provvedimenti e atti di vario genere. L'utilizzo di questi strumenti pongono ben precisi problemi di responsabilità e trasparenza: chi è responsabile per le azioni intraprese da un algoritmo? Come scegliere i principi in base al quale prende le decisioni? Come selezionare i dati da cui può apprendere? Quali attività affidare all'uomo e quali alla macchina?

ASPETTO TEOLOGICO-SPIRITUALE

Lo sviluppo delle IA si basa su un quesito preciso: che cosa significa intelligenza? Quando si può parlare di un ente intelligente? Attualmente le IA sono principalmente sistemi statistici: in base ai dati disponibili adattano il proprio comportamento in modo da minimizzare l'errore da loro commesso. L'apprendimento umano si basa sugli stessi principi? Che cosa rende unico l'uomo se una macchina è in grado di replicare alcuni suoi tratti fondamentali e persino realizzare lavori che fino a poco tempo fa ritenevamo richiedere creatività, come l'arte figurativa e che oggi possono essere svolte da IA?

ASPETTO UNIVERSITARIO

Come visto in precedenza, l'IA potrà in futuro sostituire l'uomo in diverse attività e inizierà ad interagirvi e supportarlo in diverse altre. L'università dovrebbe essere chiamata a formare i suoi studenti in modo che possano trovarsi pronti di fronte a questi scenari in cui L'IA svolge un ruolo rilevante. La soluzione non può essere semplicemente limitare o persino proibire l'uso di questi sistemi. Come per ogni strumento, il valore dell'IA sta nell'uso che l'uomo decide di farne e nella consapevolezza degli effetti di questo uso. Non è quindi necessario solamente formare specialisti esperti di questa disciplina, ma anche dare a tutti gli altri cittadini, a prescindere dal loro percorso di formazione, sia esso di stampo umanistico o scientifico, gli strumenti per comprendere i meccanismi fondamentali alla base del loro funzionamento.

L'indifferenza rende vulnerabili.

BIBLIOGRAFIA

- P. Benanti. Human in the loop. Decisioni umane e intelligenze artificiali. Mondadori Università, 2022. ISBN:979-1220600477

- D. R. Hofstadter. Gödel, Escher, Bach. Un'eterna ghirlanda brillante. Adelphi, 1990, p.852. ISBN: 9788845907555

- S. Quintarelli, P. Angela. Intelligenza artificiale. Cos'è davvero, come funziona, che effetti avrà. Bollati Boringhieri, 2020. ISNB: 9788833935423

- S. J. Russell, P. Norvig. Artificial Intelligence a Modern Approach. Pearson Publishing, 2021, p. 1170. ISBN 9781292401133

- A. Tsamados, N. Aggarwal, J. Cowls, J. Morley, H. Roberts, M. Taddeo, L. Floridi. The Ethics of Algorithms: Key Problems and Solutions. In: AI & SOCIETY 37.1 (Feb.2021), pp. 215-230. DOI: 10.1007/s00146-021-01154-8